

Training module 1

Economia Sociale e Solidale: Valori e Principi

Questo documento è parte di un pacchetto di 3 training modules che perseguono l'obiettivo di promuovere l'Economia Sociale Solidale al livello dei Initial Vocational and Educational Training (IVET). È uno degli output maturati nel progetto "Social and Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation" (Settembre 2016 – Agosto 2018), co-finanziato dal programma Erasmus+.

Coordination and Edition:
GLAFKA – Czech Republic
APDES – Portugal

Co-Autori:
GLAFKA – Czech Republic | APDES – Portugal | Solidarius – Italy
ASPECT-MIR – Bulgaria | CRIES – Romania | IED – Greece | RIPESS Europe | TechNet – Germany



With the support of the Erasmus+ programme of the European Union. The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

CONTENUTI

1. Introduzione	2
2. Struttura del Training module	4
– Titolo	
– Durata	
– Obiettivi generali	
– Risultati specifici di apprendimento	
– Key words	
– Contenuti	
3. Approccio pedagogico – Consigli per i trainers	5
4. Materiali e risorse utili	7
5. Azione futura: advocacy per inserire l'ESS nel settore dell'educazione e del training education and training	11

ALLEGATI

A. Glossario	13
B. Casi di studio	17
C. Esempi per i trainers	25

1. INTRODUZIONE

Questo documento è parte di un pacchetto di 3 training modules che perseguono l'obiettivo di promuovere l'Economia Sociale Solidale al livello dei Initial Vocational and Educational Training (IVET). Questo pacchetto è composto dai seguenti moduli:

- Modulo 1. Economia Sociale Solidale: Valori e Principi
- Modulo 2. Management Democratico nell'Economia Sociale Solidale
- Modulo 3. Finanza etica e solidale

A chi sono rivolti questi moduli formativi?

Questi training modules sono uno strumento per i trainers che lavorano nell'initial vocational and educational training (IVET). Agli IVET fanno riferimento diversi percorsi educativi, che solitamente precedono l'ingresso nel mondo del lavoro. Questi percorsi possono essere iniziati all'età di 14 anni e possono essere seguiti, potenzialmente, (i limiti d'età variano di Paese in Paese all'interno del continente europeo). Allo stesso tempo, possono servire come riferimento per alter figure professionali che operano ai diversi livelli del sistema educativo e della formazione professionale.

Questi moduli sono utili anche per coloro, persone e organizzazioni, che lavorano nel mondo dell'Economia Sociale Solidale e che sono interessati a mettere in campo azioni nel settore educativo e della formazione professionale.

Chi ha costruito questi moduli formativi?

Questi moduli sono il risultato di una collaborazione tra 8 organizzazioni provenienti da altrettanti Paesi Europei, riuniti all'interno del progetto "Social and Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation" (Settembre 2016 – Agosto 2018), cofinanziato dal Programma dell'Unione Europe Erasmus+.

Perché abbiamo realizzato questi moduli?

Siamo convinti che è cruciale investire nell'educazione e nella formazione delle generazioni future cosicché i giovani d'oggi possano crescere come cittadini capaci di avviare attività economiche con un approccio critico al sistema economico attuale. A tal fine, c'è bisogno di curricula IVET più innovative, che promuovano una discussione attorno ai modelli e ai paradigmi economici alternative – quale è l'Economia Sociale Solidale (ESS). L'ESS – in quanto movimento sociale e contesto professionale – si pone gli obiettivi sia della crescita e dell'emancipazione personale, sia della giustizia sociale. In questa prospettiva, questi moduli potranno essere da supporto per i trainers che lavorano con i giovani nell'ottica di sviluppare le loro attività professionale con una prospettiva più ampia che includa gli obiettivi dell'ESS, preferibilmente all'interno di organizzazioni dell'ESS.

L'ESS è ancora un tema emergente e poco conosciuto nelle nostre società, ed è assente dai curricula IVET in quasi tutti i Paesi Europei. Questi moduli vogliono dunque essere un primo passo per organizzare un pacchetto formativo, significativo e rilevante, sia al livello nazionale sia a quello Europeo.

Che cos'è l'Economia Sociale Solidale?

L'Economia Sociale Solidale è un'economia che si differenzia da quella mainstream orientata al profitto. Include organizzazioni che perseguono valori sociali e ambientali piuttosto che il profitto e la crescita finanziaria.

L'Economia Sociale Solidale è un modo di soddisfare i bisogno umani attraverso attività economiche – come la produzione e lo scambio di servizi – che rinforzano i valori di giustizia sociale, sostenibilità ecologica, cooperazione, mutualismo, comunità e democrazia. Prende forma attraverso una costellazione di network di gruppi locali, organizzazioni di cittadini, piattaforme di consumatori e produttori, cooperative e imprese sociali e istituzioni pubbliche collaborative.¹

1 Tratto e riadattato da RIPESS (2015). "Global Vision for a Social Solidarity Economy: Convergences

L'Economia Sociale Solidale è già messa in pratica attraverso migliaia di iniziative di cittadini, pratiche solidale e network collaborativi in tutta Europa e in varie parti del mondo. È un modello socio-economico vitale e promettente.

Come usare i moduli?

Questi moduli potranno essere inclusi in corsi IVET già esistenti nei seguenti settori; economico, management, finanziario e nel campo delle scienze sociali. Possono essere usati in maniera flessibile, secondo i profili dei trainees e seguendo il livello di autonomia che costoro hanno, nei differenti Paesi, di riformulare e adattare il loro percorso formativo. I 3 moduli sono pensati per essere implementati insieme, seguendo l'ordine presentato, in modo da fornire una conoscenza gradualmente più profonda e comprensiva di come funzioni l'Economia Sociale Solidale. Il Modulo 1 può anche essere usato singolarmente come introduzione all'ESS.

Di seguito è presentata:

- La struttura generale del Modulo 1 "Economia Sociale e Solidale - Valori e Principi", con inclusi la durata, gli obiettivi generali, risultati specifici di apprendimento, key words e contenuti;
- Una lista di risorse che possono essere usate dai trainers che svilupperanno i contenuti e le attività del modulo, adattandolo al loro contesto;
- Suggerimenti per i trainers che promuovono un approccio pedagogico innovativo;
- Un glossario che include le parole chiave presenti nei tre moduli;
- Casi studio dai differenti Paesi Europei che presentano esempi reali di pratiche che perseguono principi e valori dell'ESS.

Tutti questi materiali possono essere presi di riferimento da coloro che desiderano implementare attività educative e formative sui temi dell'ESS. Oltre agli IVET, possono anche essere usati come punto di partenza o

and Differences in Concepts, Definitions and Frameworks." Disponibile su:
http://www.ripest.org/wp-content/uploads/2015/02/RIPESS_Global-Vision_EN.pdf

d'ispirazione per promuovere altre attività ai differenti livelli del sistema educativo e formativo.

2. TRAINING MODULE 1

TITOLO	L'Economia Sociale e Solidale: Valori e Principi
DURATA	30 ore (durata suggerita; ogni trainer can adattare la durata secondo le sue necessità)
OBIETTIVI GENERALI	L'obiettivo principale di questo modulo è conoscere l'ESS come un movimento trasversale, che collega valori e principi a pratiche e azioni collettive. Una volta concluso, i trainers capiranno le dinamiche dell'ESS e saranno in grado di distinguerle da quelle di altri modelli economici. Avranno anche acquisito conoscenze e competenze di base utili per implementare quegli stessi valori e principi in pratiche e azioni collettive.
RISULTATI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le differenze tra pubblico, privato e terzo settore; - Comprendere le differenze tra Economia Sociale Solidale, Economia Sociale ed Economia Solidale; —Conoscere la storia e la definizione dell'ESS; —Conoscere i principali valori e principi dell'ESS; - Comprendere i concetti e le differenti definizioni dell'ESS ed essere capaci di costruire la loro definizione di ESS basandosi sulle esperienze personali; - Comprendere le specificità dei valori e dei principi dell'ESS all'interno di organizzazioni e imprese dell'ESS; - Conoscere i settori di attività proprio dell'ESS; - Comprendere il concetto di filiera nell'ESS: produzione consumo, distribuzione; - Saper riconoscere i differenti tipi e le differenti organizzazione dell'ESS (cooperative, imprese sociali, ecc.) - Comprendere la definizione di impresa sociale e imprenditoria sociale; - Sapere cos'è la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), conoscerne rischi e opportunità; - Comprendere il concetto di rete di ESS - Distinguere i settori, le filiere e le organizzazioni dalle reti di ESS; - Saper osservare l'attuale situazione sia europea sia specifica nazionale.
KEY WORDS	<ul style="list-style-type: none"> - economia sociale solidale; - economia sociale; - economia solidale; - valori - principi - le tre dimensioni della sostenibilità – economica, sociale, ambientale- nell'ESS, nella RSI e nella teoria del <i>triple bottom line</i> (triplice sostenibilità); - organizzazioni di ESS - impresa/imprenditoria sociale; - cooperative - economia di comunità e altre esperienze di ESS - economia locale e sviluppo locale - settore di attività - Circuiti di ESS: filiere di acquisto e distribuzione

	<ul style="list-style-type: none"> - Reti/network - Inter-cooperazione economica nell'ESS
CONTENUTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione (fondamenti, situazione attuale, bisogni) 2. Economia Sociale Solidale <ol style="list-style-type: none"> 1. Breve storia 2. Differenze tra Economia Sociale Solidale, Economia Sociale ed Economia solidale 3. Valori e Principi dell'ESS 4. Definizioni dell'ESS (evidenziare la varietà) 3. Economia Sociale Solidale: alla teoria alla pratica <ol style="list-style-type: none"> 1. Settori di attività nell'Economia Sociale Solidale 2. Filiere: produzione, consumo e distribuzione nell'Economia Sociale Solidale 3. Diverse tipologie e forme di organizzazioni dell'Economia Sociale Solidale (cooperative, imprese sociali, ecc.) Responsabilità Sociale d'Impresa 4. Reti di Economia Sociale Solidale <ol style="list-style-type: none"> 1. Dai settori e dalle organizzazioni alle reti di ESS 2. Reti di ESS: definizioni ed esperienze 3. Strumenti e metodologie: come si costruisce una rete di ESS 5. Casi studio (elementi trasversali)

3. APPROCCIO PEDAGOGICO – SUGGERIMENTI PER I TRAINERS

Accanto alla struttura sopra esposta, l'approccio pedagogico è decisivo per la qualità del training. Di seguito sono esposti alcuni suggerimenti utili per coloro che desiderano implementare questi moduli.

Suggerimento 1. Garantire un approccio su misura | I training nell'ESS devono sempre essere adattati al profilo dei trainees, sia per quanto riguarda i contenuti sia per la metodologia. La struttura del training qui proposta va presa come un punto di partenza da cui sviluppare il programma formativo accuratamente adattato, tenendo conto di:

- gli specifici obiettivi definiti preposti dal corso in cui si intende sviluppare il corso;
- gli aspetti culturali/politici/sociali dell'ESS in ogni Regione/Paese;
- il framework e le organizzazioni istituzionali degli IVET in ogni Regione/Paese;
- altri livelli educativi dopo gli IVET (insegnamento non-formale, corsi per adulti, ecc.).

Solo un approccio su misura può assicurare che la struttura presentata qui ottenga i massimi risultati.

Suggerimento 2. Metodologie di apprendimento attive | Metodologie attive implicano un coinvolgimento sia dei trainers sia dei trainees. Questi sono alcuni esmpi:

- Lavori di gruppo;
- Gruppi per brainstorming e risoluzione di problemi;
- Analisi di esempi pratici/storie/casi studio;
- Presentazioni da parti di ospiti esterni;
- Visite sul campo.

Una metodologia attiva è fondamentale per promuovere:

- partecipazione e interazione all'interno del gruppo;
- collegamenti tra teoria e pratica da un lato e concetti esempi reali dall'altro;
- la comprensione da parte dei trainees dei contenuti;

- la motivazione dei trainees.

Nell'implementazione dei moduli, è importante programmare degli spazi per discussioni e dibattiti che coinvolgano tutta l'aula, nonché evitare la lettura di lunghi documenti, lunghe spiegazioni e qualsiasi altra forma che impedisca l'interattività trainers/trainees.

Per avere successo (per es. ottenere un buon livello di partecipazione e comprensione da parte dei trainees), queste metodologie attive devono essere implementate adattandole ai contesti e vanno quindi preparate in anticipo. È inoltre fondamentale la capacità dei trainers di utilizzare gli input dei trainees, di promuoverne la sintesi e di creare collegamenti tra questi e i contenuti del corso. Ciò aiuta a rendere più chiare le differenti terminologie e a comprendere i contenuti dei moduli.

Suggerimento 3. Presentare esempi pratici | Presentare e discutere di esempi pratici di organizzazioni e casi studio dell'ESS aiuta a promuovere una tipologia di apprendimento più pratica. Si tratta di ricercare esempi locali, regionali, nazionali ed europei, che aiutino i trainees sia nella comprensione sia nella motivazione. A tal fine i trainers dovrebbero:

- Preparare una selezione di esempi e casi studio direttamente collegata ai contenuti del modulo;
- Evitare esempi poco chiari o che siano poco relazionabili ai contenuti del corso, perché questo potrebbe creare confusione;
- Investigare eventuali movimenti e pratiche dell'ESS nella propria area e incontrare le persone e le organizzazioni che lavorano in questo campo;
- Dare priorità agli esempi locali e nazionali che i trainees possono comprendere più facilmente,
- Invitare ospiti e organizzare delle visite;
- Presentare anche esempi e casi studio internazionali e/o europei che possono essere rilevanti per la comprensione del modulo. Questo è un modo per mostrare come l'ESS sia un movimento eterogeneo che sta crescendo in Europa e in molte altre parti del mondo;
- Se l'ESS non è tanto presente nella tua area e mancano esempi sia locali sia nazionali, assicurati di costruire ponti di significato ben solidi tra gli esempi internazionali e il contesto di provenienza dei trainees;
- Assicurare sempre una chiara corrispondenza tra gli esempi pratici, gli input che arrivano dai trainees a i contenuti presenti nel modulo;
- Usare esempi pratici e casi studio come strumenti per chiarificare concetti e terminologie.

Suggerimento 4. Presentare esempi pratici² | Il corso sarà di successo se adotterà un approccio centrato sui trainees, il che significa che il programma dovrà essere definito tenendo a mente le esperienze preve dei trainees. Imparare dall'esperienza sarà un pilastro fondamentale e faciliterà l'apprendimento. Perciò i trainers dovranno definire il programma tenendo a mente i seguenti principi:

- il corso dev'essere centrato sui trainers e sui loro bisogni;
- il corso dev'essere connesso con azioni individuali e progetti di gruppo;
- ci dev'essere un collegamento e un bilanciamento tra la teoria e la pratica.

3. **MATERIALI E RISORSE UTILI**

Di seguito è riportata una lista di risorse che possono essere utili per I trainers che desiderano approfondire gli argomenti presenti in questo modulo.

<p>POLICY BRIEF - The social economy in the European Union Report drawn up for the European Economic and Social Committee by the International Centre of Research and Information on the Public, Social and Cooperative Economy (CIRIEC), 2012 http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/qe-30-</p>	<p>L'obiettivo generale di questo report è aggiornare lo studio "The Social Economy in the European Union" pubblicato nel 2008 dallo European Economic and Social Committee, ampliandolo a tutti i 27 Stati membri e agli Stati candidati. Il report esamina le definizioni, lo stato dell'arte, il contributo, gli strumenti legali e le politiche pubbliche sull'economia sociale e l'impatto che la</p>
---	--

² Adattato da: "Local Social Economy Learning Package" (TechNet CEST Transfer project, 2009)

12-790-en-c.pdf	crisi ha avuto in essa.
<p>PAPER - The Solidarity Economy: An International Movement Jean-Louis Laville, Conservatoire National des Arts et Métiers (CNAM), Paris RCCS Annual Review, 2, October 2010 https://ussolidarityeconomy.files.wordpress.com/2016/04/laville10-se_an_international_movement .pdf</p>	<p>Questo articolo ricostruisce la comparsa del movimento di economia solidale in differenti contesti nazionali e continentali, facendo emergere la diversità di pratiche promosse dalla società civile a livello locale e internazionale. Emerse negli ultimi decenni, queste iniziative, che anno una natura sia politica sia economica, si sono ampliate e stanno offrendo un’alternativa concreta alla crisi del modello capitalista. Pertanto, questo movimento non può essere trascurato nel dibattito per un nuovo modello economico e di azione pubblica.</p>
<p>POLICY BRIEF - Social Solidarity Economy Recommendations for the Post-2015 Development Agenda July 3rd, 2014 http://www.ripest.org/wp-content/uploads/2014/08/SSE_recommendations_post2015_SDGs_EN_with_endorsements1.pdf</p>	<p>Estratto dall’introduzione³: “questo report si basa sui risultati ottenuti da una ricerca condotta con diversi Network e movimenti sui 5 continenti, ed è stata ufficialmente presentata agli Stati membri delle Nazioni Unite dal Presidente della 68ma Assemblea Generale il 25 Settembre 2013 (per maggiori informazioni consultare http://www.un-ngls.org/spip.php?page=article_s&id_article=4350).</p>
<p>Charter of RIPESS https://ccednet-rcdec.ca/sites/ccednet-rcdec.ca/files/ccednet/pdfs/doc3_global_vision_ripest_chart_en.pdf</p>	<p>Il Manifesto di RIPESS è il documenti che descrive le convinzioni, i valori, la mission, la vision e l’approccio di RIPESS (Rete Intercontinentale per la Promozione dell’Economia Sociale Solidale).</p>
<p>Global Vision for a Social Solidarity Economy: Convergences and Differences in Concepts, Definitions and Frameworks http://www.ess-europe.eu/sites/default/files/publications/files/ripes_global_vision_-_en.pdf</p>	<p>Questo documento è parte di un processo di discussione e dibattito sui concetti, le definizioni e il quadro di riferimento dell’economia sociale solidale. Esso presenta l’ESS come un percorso trasformativo e di cambiamento sistemico, di riaffermazione dei valori dell’ESS ed esplora i differenti attori, settori e pratiche che costituiscono l’ESS, le strategie adottate e i concetti chiave.</p>
<p>PAPERS and REPORTS - Solidarity Economy I: Building Alternatives for People and Planet Papers and Reports from the 2009 U.S. Forum on the Solidarity Economy. Edited by: Emily Kawano, Thomas Neal Masterson and Jonathan Teller-Elsberg. Center for Popular Economics Amherst, MA USA http://s3.amazonaws.com/academia.edu.documents/s/31351729/fse.pdf?AWSAccessKeyId=AKIAIWOWYYGZ2Y53UL3A&Expires=1496099441&Signature=cxLorkRuEuXk1VXuhQeTfqs0aQ%3D&response-content-disposition=inline%3B%20filename%3DBuilding a Solidarity Economy from Real.pdf#page=33</p>	<p>Questo report tratta dello sviluppo dell’ESS negli Stati Uniti e presenta in maniera descrittiva un ampio numero di esempi con una prospettiva internazionale.</p>
<p>ARTICLES - Building an Economy for People and Nature</p>	<p>“Le imprese di Economia Solidale sono nate dai bisogni e dalle aspirazioni delle comunità”</p>

³Traduzione di Solidarius Italia

Justice Rising. Grassroots solution to Corporate domination VOL5 « 1 Fall 2010 http://base.socioeco.org/docs/justice_rising_2010_5_fall_special_solidarity_economy.pdf	Nancy Neamtan, Pagina 2; “Stiamo togliendo risorse economiche dai circuiti capitalisti” Daniel Tygel, Pagina 3; “In ogni continente c’è stata una crescita costante del movimento di Economia Solidale.” Emily Kawano, Pagina 4; “Questo modello ci porta al di là sia del capitalismo sia del socialismo tradizionali”. Gar Alperovitz, Pagina 9. ⁴
Solidarity Economy Euclides Mance, December 2011 http://solidarius.com.br/mance/biblioteca/solidarity_economy.pdf (2011)	Questo articolo si concentra sui processi metodologici di costruzione dell’economia solidale, basati sulla costituzione di network collaborative e circuiti di economia solidale, con lo scopo di sostenere la ricostruzione delle filiere e di riorganizzare, secondo un approccio democratico, i flussi economici che permeano i territori e i network.
SSE solutions map http://www.socioeco.org/solutions_en.html	La mappa delle soluzioni è uno strumento online interattivo che mostra quali sono le soluzioni di ESS messe in campo nelle diverse parti del mondo. La mappa presenta casi studio, video, conferenze, corsi di formazione, tesi e organizzazioni da ogni parte del mondo.
socioeco.org http://www.socioeco.org/index_en.html	Sito web che raccoglie numerosi materiali sull’ESS
Impact of Social and Solidarity Economy https://www.youtube.com/watch?v=zdyCtox_D0	Video che presenta le pratiche di ESS
Crash Course in the Social and Solidarity Economy https://www.youtube.com/watch?v=-RwYZXUQaEw	Video che propone una spiegazione dell’ESS e dei collegamenti tra il settore pubblico, quello private, il mondo del volontariato e l’ESS - 6 min28 sec
A Story about Social and Solidarity Economy by Challenging the Crisis https://www.youtube.com/watch?v=a6fTpAyqSpk	Video, presentazione generale dell’ESS (4 min. 40 sec.)
The Network of Municipalities for the Social and Solidarity Economy http://ajuntament.barcelona.cat/tempsicures/en/noticia/the-network-of-municipalities-for-the-social-and-solidarity-economy-is-formalised	Un articolo sulla costituzione di un’alleanza a livello municipale con lo scopo di promuovere, rinforzare e consolidare l’ESS.
Community supported agriculture https://communitysupportedagriculture.org.uk	Un esempio di network: il CSA Network UK è l’organizzazione britannica che promuove la costituzione di Comunità che Supportano l’Agricoltura (CSA).
SUSY – Sustainable and solidarity economy http://www.solidarityeconomy.eu/	SUSY è un network di 26 associazioni in 23 Paesi Europei per l’incremento delle competenze di attori locali che sono coinvolti in pratiche di ESS.
Intercontinental network for the promotion of social solidarity economy http://www.ripest.org	RIPESS è un network globale di network continentali che s’impegnano nella promozione dell’ESS.
Corporate Social Responsibility, The shape of a history, 1945-2004 , Center for Ethical Business Culture	Definizione di RSI (Responsabilità Sociale d’Impresa), informazioni sull’evoluzione del concetto ed esempi concreti.

⁴Questi estratti sono stati tradotti da Solidarius Italia

http://www.cebcglobal.org/wp-content/uploads/2015/02/CSR-The Shape of a History.pdf	
Social entrepreneurship: towards an entrepreneurial culture for social and economic development , by Susan Davis, International Board Selection Committee, Ashoka: Innovators for the Public, July 31, 2002 http://community-wealth.org/content/social-entrepreneurship-towards-entrepreneurial-culture-social-and-economic-development	L'imprenditoria sociale secondo la prospettiva Ashoka. Definizione e alcuni esempi di impresa sociale.
The social economy: the worldwide making of a third sector http://emes.net/content/uploads/publications/Defourny.Develtere SE NorthSouth Chap1 EN.pdf	Questo brano è il primo capitolo di un libro collettivo dal titolo "L'économie sociale au Nord et au Sud", a cura di J. Defourny, P. Develtere e B. Fonteneau (De Boeck, 1999). Presenta una spiegazione generale su economia sociale, terzo settore e le diverse strutture dell'economia sociale e il loro ruolo.
The Social Economy in the European Union, European Economic and Social Committee http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/qe-30-12-790-en-c.pdf	Definizione di economia sociale e informazioni da diversi Paesi dell'Unione Europea.
Solidarity Economy: Key Concepts and Issues , Ethan Miller published in Kawano, Emily and Tom Masterson and Jonathan Teller-Ellsberg (eds). Solidarity Economy I: Building Alternatives for People and Planet. Amherst, MA: Center for Popular Economics. 2010 http://www.communityeconomies.org/site/assets/media/Ethan_Miller/Miller_Solidarity_Economy_Key_Issues_2010.pdf	Visione generale dell'economia solidale con alcuni grafici interessanti.
Social Solidarity Economy: Our common road towards decent work http://www.ilo.org/empent/units/cooperatives/WCMS_166301/lang--en/index.htm?ssSourceSiteId=employment	Capitolo 1 – Comprendere l'economia sociale e solidale, i concetti e le definizioni.
Training Manual on Initiatives for a Social Solidarity Economy (ISSE) https://isseccommunityworks.eu/2016/12/10/traininig-manual-available-now/ https://isseccommunityworks.eu/resources/	Il manuale presenta attività indirizzate ai giovani e sviluppate per coloro che sono interessati o che fanno parte dell'ESS
ISSE GAME Link for the game: http://www.issegame.eu/	Un gioco che spiega iniziative di ESS
CO-POLY: The Game Of Cooperatives https://www.kickstarter.com/projects/1713701812/co-opoly-the-game-of-cooperatives	CO-POLY è un gioco di abilità e solidarietà dove i giocatori scoprono i benefici e le sfide del mondo cooperativo, così come le competenze necessarie per farne parte.
Be Social Chapter 2/3 - Act to transform https://www.youtube.com/watch?v=aLYTnl_Dxdw	Il video presenta modelli di intervento sociale e prospettive di innovazione sociale. Queste testimonianze sono state raccolte all'interno del progetto "Social Entrepreneurship in Portugal: as policies, as organizations and practices of education / formation".
Regenbogenfabrik Berlin	Questo video è un esempio di buona pratica di

http://www.youtube.com/watch?v=TCIx6qZJbwc	un'impresa sociale e dei suoi valori a Berlino (video realizzato da TechNet)
Lorenz, Günther: SOCIAL AUDIT - An accounting and auditing procedure for sustainable social enterprise strategies http://www.technet-berlin.de/sozial-audit-details	Il Social Auditing è una procedura attraverso la quale l'organizzazione fa un resoconto delle proprie attività, ce vengono valutate per poter migliorare la performance. Il suo scopo è quello di identificare e rafforzare i benefici sociali e il valore aggiunto delle attività messe in campo dall'organizzazione. Il motto è " <i>Prove and Improve</i> ".

4. AZIONI FUTURE: ADVOCATING PER L'ESS NELL'EDUCAZION E NELLA FORMAZIONE

Questo modulo rappresenta un passo verso l'inserimento dell'ESS nei curricula IVET. È anche il punto di partenza per un processo che deve mobilitare l'insieme degli stakeholders sia nell'ambito dell'ESS sia in quello degli IVET, in modo da poter metter in campo strategie di advocacy per l'inclusione di questo campo di studio nei programmi formativi. Il passo successivo del progetto "Social and Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation" sarà così sviluppato:

- Strumenti concreti per avviare iniziative di advocacy;
- Strategie congiunte tre organizzazioni di ESS e degli IVET per l'innovazione dei curricula;
- Strategie comuni a livello nazionale ed Europeo per una cooperazione continua con i differenti stakeholders al fine di promuovere l'innovazione dei curricula IVET.

APPREZIAMO IL TUO CONTRIBUTO!

Per ogni suggerimento e consiglio che possa migliorare questo document o se desideri condividere la tua esperienza nell'implementazione del modulo, contattaci a info@solidarius.it

ALLEGATI

A. GLOSSARIO

Economi di comunità: un'economia basata sulla comunità o una comunità economica è un sistema economico che incoraggia iniziative locali e auto-organizzate come gli eco-villaggi o le esperienze di co-housing nelle città. È anche un modello nelle economie urbane, collegato al consumo etico e al consumo di prodotti locali, che vuole incoraggiare i produttori locali verso network sociali e solidali. Un esempio sono i gruppi di acquisto solidale dove gruppi di famiglie organizzano i loro acquisti (cibo ma anche altri beni e servizi) direttamente con i produttori locali. In questo modo, contribuiscono alla crescita di circuiti di economia sociale e solidale.

Cooperativa: una cooperativa è un'associazione autonoma di persone unite in forma volontaria per mettere insieme i loro bisogni e le loro aspirazioni negli ambiti economici, sociali e culturali attraverso un'impresa a proprietà collettiva e controllata in maniera democratica (definizione della International Cooperative Alliance). Le cooperative sono organizzazioni volontarie, basate su valori di mutuo aiuto, su principi di gestione democratica, di equità e solidarietà, guidata da principi comuni di azione. I membri partecipano attivamente nelle processi decisionali e di definizione delle strategie. "I membri delle cooperative contribuiscono a e controllano il capitale delle loro cooperative. Ricevono un compenso limitato, quando c'è, per ogni quota sottoscritta; e le decisioni sulla distribuzione del surplus (se indirizzarlo allo sviluppo della cooperativa, ricompensare i membri o sostenere attività locali) sono prese in maniera democratica. LE cooperative sono autonome, organizzazioni di mutuo aiuto controllate dai membri. Se ottengono finanziamenti dall'esterno, lo fanno garantendo il controllo democratico da parte dei membri e l'autonomia della cooperativa stessa".

Economia locale e sviluppo locale: costruire un'economia locale citata attraverso l'ESS significa rinforzare i profondi legami con il territorio, con la storia, le culture, le vocazioni degli abitanti e l'ambiente naturale presente. Questo approccio non vuole tornare al passato, piuttosto desidera incoraggiare l'innovazione (anche tecnologica) con basi solide, promuovendo la cultura, la formazione (anche professionale), specialmente tra le generazioni più giovani. L'economia locale non è un'economia chiusa, bensì un'economia basata sulle persone e sulle comunità capace di dialogare e interagire alle differenti scale (regionale, nazionale, internazionale). L'espressione sviluppo locale è usata per indicare un'ampia gamma di posizioni culturali, scientifiche e politiche; diversi approcci teorici e metodologici; una varietà di pratiche e di esempi. Lo sviluppo locale è un aumento in termini qualitativi delle capacità di un territorio di agire, reagire, pianificare e gestire situazioni complesse. A livello della popolazione locale, lo sviluppo si identifica come un aumento delle libertà personali dovuto all'aumento delle "capacità" (Amartya Sen: learning ability). Per analizzare lo sviluppo locale, non possiamo fare riferimento solo ad indicatori quali il PIL o la crescita delle transazioni economiche, ma dobbiamo osservare un complesso insieme di aspetti politici e sociali che portano all'aumento degli standard di vita che il mercato da solo non può raggiungere. Attraverso la cooperazione di attori e la creazione di network stabili, aumentano le capacità sia per costruire nuove visioni sia per mettere in campo azioni. Sarà infatti così possibile incontrare non solo le necessità basiche della popolazione, ma anche promuovere una maggiore qualità di vita, di relazioni sociali, di cura e di salvaguardia dell'ambiente naturale. Le organizzazioni di ESS possono adattarsi in maniera flessibile ai bisogni locali. Non sono orientate alla massimizzazione dei profitti e pertanto considerano i valori e le aspettative degli attori locali e gli effetti di lungo termine delle decisioni prese.

Principi: l'ESS è basata su valori e principi di solidarietà che guidano l'azione collettiva. I principi dell'ESS sono terreno fertile per promuovere il riconoscimento dell'altro come fondamento dell'azione umana e della sua dimensione profondamente collettiva, il bisogno di uno sviluppo sostenibile che si prenda cura della natura e dei suoi ecosistemi, così come possono fare advocacy per un rinnovamento politico, economico e della società. L'ESS include attività e organizzazioni associative, cooperative e mutualistiche create per rispondere ai bisogni del piante, con uno sviluppo sostenibile, così come quei movimenti sociali orientati alla democratizzazione e alla trasformazione dell'economia. (CHARTER OF RIPESS, approved by the Board of Directors of RIPESS in Montevideo, October 20, 2008.).

Settore di attività: Con l'espressione "settore economico", si indica ogni possibile modo di realizzare attività economiche accomunate da caratteristiche simili. Una classificazione importante è quella che distingue il settore primario (agricoltura) da quello secondario (industria) e dal terziario (I servizi); c'è inoltre un quarto settore, chiamato il terziario avanzato, che a riferimento al mondo delle alte tecnologie.

Circuiti di ESS: Filiere di acquisto e di distribuzione nell'ESS: le filiere di acquisto e distribuzione consistono in tutti i passaggi necessari: la produzione, la trasformazione, la distribuzione e la gestione dei residui di beni e servizi. Nell'ESS, questo tendono verso un'economia circolare, riducendo il più possibile il consumo di energia e la produzione di rifiuti. Possono anche includere il finanziamento, ricerca e sviluppo, il trasporto e la logistica, la promozione e la comunicazione di attività. Secondo i valori e i principi dell'ESS, la riorganizzazione solidale di queste filiere poggia su relazioni di fiducia e garanzie reciproche tra i differenti attori coinvolti (produttori, artigiani, fornitori di servizi, consumatori, ecc.). Così aumentano le ricadute positive come l'inclusione sociale, la redistribuzione del benessere, l'equità, la trasparenza, la democraticità, un ambiente più sano e molti altri impatti positivi per le comunità coinvolte.

La natura aperta e cooperativa di questi circuiti incoraggia la creazione e il supporto di nuove iniziative e imprese, quando uno o più attori già coinvolti raggiungono il limite naturale di crescita.

L'inter-cooperazione nell'ESS: la cooperazione tra iniziative di ESS è una pratica che punta al rafforzamento delle organizzazioni e delle realtà esistenti, alla creazione di nuove e alla realizzazione di nuovi progetti. Può essere fatta in modi differenti: promuovendo attività comuni, creando cooperative di secondo livello o gruppi di cooperative, attraverso organizzazioni no profit socio-politiche, settoriali e territoriali. Inoltre, le autorità pubbliche devono promuovere la contrattazione pubblica responsabile in modo da avere fornitori che garantiscano responsabilità sociale e ambientale.

Reti/network di ESS: SSE networks: le reti di ESS sono un insieme di iniziative economiche, sociali e politiche interconnesse che includono differenti attori o gruppi di attori (chiamati nodi) che giocano ruoli differenti, portando nella rete bisogni e risorse. Le forme organizzative delle entità non sono considerate come importante, mentre lo sono la prospettiva e i valori perseguiti: “che adottino un approccio dal locale al globale che supporti la libertà, la reciprocità, la solidarietà e lo scambio equo” (cit. RIPPES EU). Queste reti sono costruite alle differenti scale: possono essere locali (ad es. XES Catalunya o RES Marche), nazionali (ad es. REAS in Spagna) o internazionali (ad es. RIPPES), così come possono essere settoriali (ad es. riguardanti il cibo o l'energia) e intersettoriali (ad es. URGENCI o il network delle CSA – comunità che supportano l'agricoltura) e la loro struttura flessibile permette loro di sviluppare diverse imprese e pratiche (ad es. cooperative di lavoratori o consumatori, associazioni, unioni di agricoltori, realtà del commercio equo, monete locali/sociali, mercati del baratto, etc.)

Sostenibilità: sono tre le dimensioni della sostenibilità, sia nell'ESS che nella RSI che nel *triple bottom line*: economica, sociale e ambientale. Nell'ESS, la sostenibilità economica non può essere separata da quella sociale né da quella ambientale. L'obiettivo dell'ESS è quello di promuovere il benessere delle persone e l'economia è uno strumento che può migliorare la qualità delle loro vite. Non sono le persone ad essere strumenti per l'economia che ha come priorità il profitto di pochi. La Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) include iniziative di compagnie che – mentre perseguono la realizzazione di profitti – esplicitano una serie di cambiamenti interni ed esterni, realizzando benefici economici, sociali e ambientali per tutti gli stakeholder; la triplice sostenibilità o *triple bottom line* (TBL) è un framework costituito da tre parti: sociale, ambientale (o ecologica) e finanziaria. Molte organizzazioni hanno adottato l'approccio TBL per valutare le loro performance in una prospettiva più ampia in cui aumentare il valore del proprio business. Nell'ESS si cambia l'ordine delle tre P: se per il TBL è Profit-Planet-People per l'ESS è People-Planet-Benefit.

Economia sociale: nelle area di lingua neolatina, “sociale” si riferisce al tipo di proprietà che è di individui e non di azionisti, funziona il principio “una persona, un voto”. Nelle aree anglofone l'economia sociale è anche conosciuta come “terzo settore”: “sociale” si riferisce allo scopo o al settore di attività, come la cura, la salute, l'assistenza agli anziani, etc. Così il terzo settore si posiziona tra il privato for-profit e il settore pubblico (investimenti statali e redistribuzioni). In entrambe le definizioni cooperative, mutue, associazioni e entità no-profit sono incluse tanto quanto le fondazioni e le charities. Mentre l'economia sociale è basata sui principi di cooperazione, di coinvolgimento democratico dei lavoratori e sulla sostenibilità ambientale, solitamente è parte dell'economia di mercato e non pone delle sfide per trasformare il contesto in cui opera.

Impresa/imprenditoria sociale: l'impresa/imprenditoria sociale si riferisce alla “creazione di valore sociale che si produce in collaborazione con le persone e le organizzazioni della società civile che sono coinvolte in processi di innovazione sociale che solitamente implicano attività economiche”. Possono essere organizzazioni for-profit o no-profit che agiscono sul mercato e forniscono servizi di welfare, puntando all'impatto sociale delle loro azioni e attività, applicando strategie di mercato che includono il loro valore sociale

Organizzazioni di economia sociale solidale: le organizzazioni di ESS agiscono secondo i seguenti criteri:

- 1) Attività economiche;
- 2) Obiettivi sociali (inclusi obiettivi culturali ed ecologici);
- 3) Iniziative con i cittadini e adozione di pratiche partecipative;
- 4) Punta a benefici sociali (e non a profitti private)

Economia Sociale Solidale (ESS): mentre nelle regioni francofone il termine “Economie Sociale et Solidaire” è equiparato all'economia sociale (e a volte al social business) soprattutto nella cornice istituzionale, RIPPES usa l'espressione “Economia Sociale Solidale” per unire i due approcci in un movimento politico, sociale e istituzionale che include differenti approcci economici di organizzazioni che puntano al valore sociale e a riparare i danni dell'economia di mercato e di iniziative che insistono per un cambiamento socio-economico più radicale. Include organizzazioni no-profit, imprese for-benefit e iniziative di economia informale, per i loro obiettivi economici, sociali e ambientali così come altre forme collaborative, associative e di relazioni solidali.

Economia Solidale: l'economia solidale raccoglie iniziative di carattere trasformativo promosse dai cittadini che vedono l'economia come uno spazio relazionale basato sulla solidarietà, i diritti umani e della Terra, auto-determinazione, il mutualismo e la cooperazione. Le iniziative solidali puntano a democratizzare l'economia e rafforzare la giustizia sociale, economica e ambientale. L'economia solidale non è un settore dell'economia, ma un approccio trasversale che include iniziative di tutti i settori, accomunate dalla condivisione di un insieme di valori che sono in contrasto con il modello economico dominante, ad esempio: cooperazione vs competizione, mutuo sostegno e solidarietà vs individualismo, organizzazioni orizzontali e processi decisionali democratici vs strutture gerarchiche e centralizzate. Sono azioni volte alla realizzazione di pratiche di produzione, scambio basate sulla solidarietà capaci di rispondere alle necessità implementando al tempo stesso principi democratici e i diritti fondamentali del vivere bene in comune

Valori: nell'ESS i valori si riferiscono ad un orizzonte etico fatto di comportamenti e idee sviluppate e discusse dagli stakeholders in ogni organizzazione. Solitamente la definizione di questi valori rimanda a testi e convenzioni nazionali e internazionali che trattano di diritti umani, giustizia sociale e principi di pace: the Universal Declaration of Human Rights (1948), the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (1966), International Labour Organisation Founding Declaration (conosciuta come Declaration of Philadelphia sugli scopi e gli obiettivi dell'ILO, 1944), etc. Questi valori vengono trasposti e interpretati in pratiche attraverso i principi e gli statuti delle organizzazioni, le loro regole, i protocolli. Per esempio: processi decisionali partecipativi, garanzie di uguale dignità ed equità (protezione sociale, il diritto a scegliere l'occupazione di ciascuno e costruirsi la carriera desiderata, avere accesso a corsi di aggiornamento/formazione etc.), processi di empowerment ("educazione popolare", formazione professionale, parità di genere, etc.). A titolo di esempio di un network, i membri di RIPESS Europa hanno raccolto nella loro Carta valori come: Umanesimo, Democrazia, Solidarietà, Inclusività, Sussidiarietà, Diversità, Creatività, Sviluppo Sostenibile, Uguaglianza, Equità e giustizia per tutte e tutti, rispettando l'integrazione di paesi e popoli, un'economia plurale basata sulla solidarietà. (CHARTER OF RIPESS, approved by the Board of Directors of RIPESS in Montevideo, October 20, 2008.).

B. CASI STUDIO

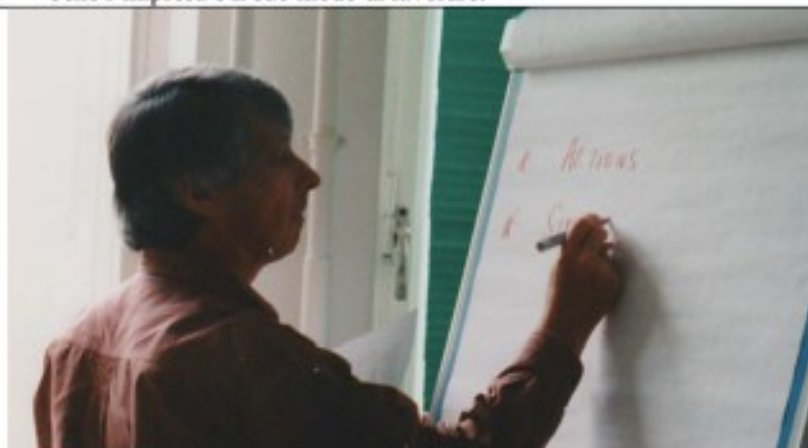
In questa sezione abbiamo raccolto alcune pratiche di ESS, mostrando esempi concreti di iniziative e organizzazione che rispondono ai bisogni delle persone e dell'ambiente con un approccio innovativo. Questi casi studio possono essere utilizzati come materiale formativo.

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Repubblica Ceca
FOREWEAR
Nel progetto sociale FOREWEAR, il punto di partenza sono vecchi abiti non più utilizzati. Questi vengono raccolti nei negozi e nelle aziende oppure durante eventi pubblici di scambio e baratto e viene dato loro un nuovo significato: una parte viene consegnata a organizzazioni caritatevoli che si occupano di persone in stato di bisogno e il restante viene lavorato per produrre materiale tessile riciclato e prodotti di design che vengono realizzati durante laboratori rivolti a persone e sarte in situazione di fragilità.
La motivazione di realizzare il progetto sociale FOREWEAR muove da come gestire i rifiuti tessili: le attività di FOREWEAR portano le persone verso il consumo responsabile, la cultura della lentezza (<i>slow life</i>) e a liberarsi dei loro vecchi vestiti in modo responsabile. Inoltre, FOREWEAR dona parte dei vestiti raccolti a organizzazioni che si occupano di persone in situazioni di difficoltà.
FOREWEAR ha vinto Social Impact Award 2013 organizzato da the Impact Hub Prague e il titolo Sole Trader dell'anno 2015 nella città di Praga. Attraverso questo progetto, si sostiene l'ambiente e si dà a lavoro a persone disoccupate attraverso laboratori di cucito. I prodotti principali sono fodere per diari, libri, telefoni cellulari, tablet e portadocumenti. L'obiettivo principale è di rivenderli nelle aziende dove viene organizzata la raccolta degli abiti, creando un marchio fatto su misura seguendo i colori dell'azienda. Questi prodotti possono essere usati dall'azienda stessa come regali per i dipendenti o materiale da distribuire ai partner.
Tra gli obiettivi principali di FOREWEAR vi è la creazione di impatto sociale utilizzando materiale da riciclo, che viene raccolto e rilavorato da persone in difficoltà, realizzando nuovi prodotti che vengono poi rivenduti in modo da garantire un reddito per queste persone.
Fino ad ora, FOREWEAR ha raccolto circa 25.000 kg di abiti non usati che sono stati in parte donati con fini caritatevoli e in parte sono stati lavorati dando loro un nuovo significato. Sono state coinvolte centinaia di impiegati di aziende per la raccolta di abiti e altre centinaia di persone durante gli eventi pubblici. Sono stati inoltre prodotti più di 7000 prodotti unici, dando lavoro a 3 sarte.

Per maggiori informazioni Webpage http://www.forewear.cz Facebook https://www.facebook.com/forewear.cz/ E-mail marketa.borecka@forewear.cz Video https://www.youtube.com/watch?v=j32d3zIsk0w

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Germania
Per una comune determinazione di Valori e Principi nelle imprese sociali
Nell'ambito del bilancio e del laboratorio di audit con Social Audit Ltd Uk a Berlino, la Combine PAULA ha deciso di determinare i propri principi e valori utilizzando la metodologia del bilancio sociale.
Durante un workshop di gruppo, i membri hanno sviluppato un <i>Leitbild</i> (dichiarazione sulla missione) per questa organizzazione. Al suo interno ci sono: la mission, i valori e gli scopi dell'impresa sociale.
<ul style="list-style-type: none">✓ Cosa succede?✓ Gli stakeholders dell'impresa sociale costruiscono la dichiarazione sulla missione durante un workshop.

- ✓ **Chi** è coinvolto?
- ✓ Gli Stakeholders sono: il presidente, i managers, i dipendenti, i volontari e cittadini.
- ✓ **Dove** viene realizzato?
- ✓ Viene realizzato nei locali dell'impresa.
- ✓ **Quando** viene realizzato?
- ✓ Può essere realizzato in qualsiasi momento; il workshop dura almeno mezza giornata.
- ✓ **Perché** viene realizzato?
- ✓ È importante che ci sia accordo e condivisione sugli scopi e le modalità di funzionamento di un'impresa sociale. Ognuno viene informato e incoraggiato a seguire la mission e gli scopi dell'impresa. I nuovi arrivati riceveranno queste informazioni in anticipo in modo da comprendere bene l'impresa e il suo modo di lavorare.



John Pearce, Social Audit Ltd., che prepara il bilancio e la consultazione sociale durante il workshop di Berlino.

Per maggiori informazioni:

- ✓ PAULA e.V., Wiesenstr. 29, 13357 Berlin,
- ✓ <http://www.socialauditnetwork.org.uk/>

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dal Portogallo

Fruta Feia – Cooperativa contro lo spreco di cibo

“Che tua sia contadino, consumatore, volontario o lavoratore fai parte di una grande soluzione contro il problema dello spreco alimentare” – **Isabel Soares, membro fondatore di Fruta Feia**

Fruta Feia [Frutta brutta] Co-operative vuole combattere l'inefficienza del mercato cambiando i modelli di consumo e creando un'alternativa al mercato della frutta e della verdura brutte. Qui “brutto” significa quel cibo che non sarebbe venduto e quindi mangiato, solo perché non è perfetto in termini di forma, colore o dimensioni oppure perché andrebbe rovinandosi lungo la tradizionale filiera dal produttore al consumatore.

Fondata nel 2013, Fruta Feia promuove un mercato no-profit, che mette al centro gli agricoltori e i consumatori, prevenendo lo spreco di cibo causato per lo più dai modelli di produzione intensiva e di consumo, valorizzando invece le scelte sostenibili.

Lo slogan della cooperativa è “Beautiful people, eat ugly fruit” (*le persone belle mangiano frutta brutta*), richiamando principi e valori di pace e sostenibilità, secondo il seguente modello:

- **Cooperazione: una Rete Sociale e Solidale**

Con otto punti di consegna tra Lisbona e Porto, la cooperativa è anche un network che riunisce agricoltori da differenti distretti/regioni, consumatori, lavoratori e volontari. Fruta Feia ha 8 lavoratori, 125 agricoltori e 3129 consumatori coinvolti. I punti di distribuzione aprono una volta a settimana in spazi prestati da altre realtà generando così dinamiche di condivisione. Anche i volontari fanno parte del network e si danno da fare durante il giorno della consegna, ricevendo una cassetta di “frutta brutta” come pagamento.

- **Non-profit, per il Bene Comune**

I consumatori hanno accesso alla frutta e alle verdure ad un prezzo più basso rispetto ai tradizionali supermercati. I contadini danno nuovo valore ai loro prodotti e aumentano le loro entrate vendendo alimenti che altrimenti andrebbero buttati. Infine, la cooperativa anche guadagna con l’impegno di reinvestire il surplus nell’apertura di nuovi punti di distribuzione in modo da espandersi, coinvolgere nuovi agricoltori e consumatori e generare nuovi posti di lavoro. Così, il valore creato da Fruta Feia è socialmente utile.

- **Sostenibilità: Benefici Etici e Ambientali**

Fruta Feia previene lo spreco di risorse già utilizzate nel ciclo produttivo, come l’acqua, il suolo, l’energia e contribuisce alla diminuzione delle emissioni di diossido di carbonio e metano che vengono emessi dalla decomposizione del cibo. Dalla sua nascita, nel novembre del 2013, la cooperativa ha salvato dallo spreco 604.215 kg di frutta e verdura.

- **Management Orizzontale, Decisioni Democratiche**

Le decisioni vengono prese in forma collettiva e ogni cooperante/lavoratore ha un voto, assicurando così equità all’interno del processo decisionale e promuovendo una partecipazione attiva.

- **Community-oriented: il senso di appartenenza**

Gli agricoltori aumentano le loro vendite, i consumatori hanno accesso a prodotti locali e stagionali ad un prezzo inferiore e i lavoratori beneficiano di buone condizioni di lavoro. Condividono tutti la stessa mission e il senso di appartenere alla comune lotta contro lo spreco di cibo.



Per maggiori informazioni:

Webpage <http://www.frutafeia.pt/en>

Facebook <https://www.facebook.com/FrutaFeia/>

E-mail info@frutafeia.pt

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dall'Italia

IRIS – Agricoltura biologica dal 1978

IRIS è una cooperativa di produttori e consumatori, che si occupa di agricoltura biologica, e trasformazione di prodotti finiti, soprattutto la pasta.

IRIS si trova nella Provincia di Cremona, Nord Italia, e nasce nel 1978 da un gruppo di giovani (5 donne e 4 uomini). Nel 1984 la cooperativa diventa formalmente una cooperativa di produzione e lavoro; il suo scopo era ed è tuttora la promozione dell’agricoltura biologica, lo sviluppo di relazioni dirette con i consumatori e la promozione della cultura della proprietà collettiva.

Nel 1990 **IRIS decide di coinvolgere direttamente i consumatori nel progetto** come prestatori/mutuant, e questa è la prima esperienza in Italia. In quegli anni nasce il primo GAS (Gruppi di Acquisto Solidale).

Nel 2005 la cooperativa finalmente apre il pastificio per cui ha lavorato per 5 anni; inizia la produzione della pasta ed aumentano i posti di lavoro.

Oggi si sono **più di 60 agricoltori che lavorano per IRIS**, in 12 Regioni Italiane.

In 2010 IRIS crea una Fondazione e nel 2015 decide di creare un nuovo pastificio, completamente sostenibile, puntando all’aumento della produzione (da 60 a 210 quintali di pasta) e del lavoro.

La realizzazione del nuovo pastificio, oggi in costruzione, è stata finanziata dai soci lavoratori di IRIS e da soci finanziatori che hanno partecipato sottoscrivendo quote di 1000 euro.

IRIS è un progetto di ESS perché:

- È una cooperativa di proprietà collettiva e i profitti vengono reinvestiti a scopi sociali;
- Utilizza forme di finanziamento partecipato (finanziamenti mutualistici; finanziamento da parte dei soci membri; etc.)
- Garantisce trasparenza e tracciabilità dell'intera filiera produttiva;
- Garantisce una remunerazione giusta agli agricoltori;
- Promuove la relazione diretta con i consumatori;
- Organizza eventi culturali per diffondere il biologico;
- È consapevole dell'impatto ambientale che la produzione ha e adotta pratiche alternative a quelle tradizionali (bio-architettura, energie rinnovabili, attenzione all'imballaggio) e intende salvaguardare il patrimonio culturale dei territori in cui lavora (per es. usando semi antichi).

-



Per maggiori informazioni:

- ✓ Cascina Corteregona, 1 – 26030 Calvatone (CR) Italia
Tel. +39 (0)375 97115 – Fax +39 (0)375 977013
- ✓ <http://www.irisbio.com/>
- ✓ <https://www.facebook.com/IRISBIOLOVEBIOLOGICO/>

Video:

- ✓ <http://www.irisbio.com/cooperativa-di-produttori-biologici-e-consumatori/>

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Francia

CNAM imprenditori solidali e percorso imprenditoriale

Nella storia, le iniziative economiche sono state separate da quelle sociali e solidali. Oggi, sta emergendo in molte aree l'imprenditoria basata sulla solidarietà. Cogliendo questa sfida, gli imprenditori del CNAM (Conservatoire National des Arts et Métiers / Conservatorio Nazionale delle Arti e dei Mestieri) propongono corsi di formazione a imprenditori dell'ESS – che stiano creando la loro impresa o sia essa già avviata – dando loro una certificazione, un titolo professionale di imprenditore di piccola impresa.

Il CNAM offre due diplomi che mettano in luce, trasferiscano e consolidino i calori e le pratiche dell'imprenditoria nell'ESS:

Titolo Professionale di Imprenditore di Piccola Impresa (Livello III – Registrato nell'Albo Nazionale delle Certificazioni Professionale dal 21/04/2009).

L'imprenditoria basata sulla solidarietà si distingue per i progetti sociali e/o ambientali che promuove e dalle pratiche partecipative adottate. Il titolo professionale di imprenditore di piccola impresa rende capaci di condurre processi decisionali necessari per implementare un progetto di imprenditoria solidale. Questo titolo favorisce il trasferimento delle conoscenze acquisite direttamente sul campo e permette lo sviluppo di nuove competenze alternando la formazione in aula all'intervento in situazioni reali.

Descrizione della formazione: Buone pratiche per l'imprenditorialità – 23 giorni

- modulo 1 «metodo»: Fare lo Sviluppatore di impresa, un Creativo, un Acquirente
- modulo 2: Buone iniziative da intraprendere – 21 giorni
- 2 moduli richiesti – 6 giorni: Come testare il mio progetto? / Come determinare quali abilità sono necessarie per il mio progetto?
- **5 moduli di "Conoscenza" a scelta** – 15 giorni. Scegliere tra le Buone iniziative da intraprendere includendo i moduli dedicati all'impresa solidale:
 - Introduzione alla Economia Sociale Solidale (ESS) – Come faccio a sapere se il mio progetto è parte dell'economia sociale solidale?
 - Combinare le risorse – Come bilanciare la mia impresa?

Un diploma in Management di piccola impresa e impresa artigianale (Come realizzo il mio progetto? Quali competenze mi servono?)

Project (s) lab

Per meglio sostenere i progetti, in particolare quelli di ESS, il CNAM ha promosso il Project(s) Lab, un incubatore che offre i seguenti servizi:

- 1) Tutoraggio agli studenti dello Cnam;
- 2) Incontri tematici, riflessioni sull'imprenditoria, scambio e condivisione, accompagnamento;
- 3) Training e sostegno per sviluppare nuovi progetti e maturare competenze imprenditoriali;
- 4) Accesso alle risorse del CNAM.

le cnam

(Conservatoire National des Arts et Métiers / Conservatorio Nazionale di Arti e Mestieri)

Per maggiori informazioni:

Address: CNAM – Chaire d'économie solidaire – EPN 12 - Santé Solidarité 2, rue Conté -75003 Paris

Webpage: Professional training: <http://economie-sociale-solidaire.cnam.fr/formation-708143.kjsp?RH=1418983640276&RF=1423129069101>

Incubator: <http://economie-sociale-solidaire.cnam.fr/incubateur-project-s-lab-714284.kjsp>

E-mail: secretariat.ess@cnam.fr / farida.taleb@lecnam.net / Jean-Louis Laville

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Romania

RECIPROC – consumo responsabile per un'economia alternativa

RECIPROC è un'impresa sociale che promuove il consumo responsabile e un'economia più democratica. RECIPROC è una caffetteria e un negozio di alimentari che vende prodotti di ESS e del commercio equo e solidale.

RECIPROC è un'iniziativa economica promossa dall'associazione ECOSEN nel 2015, a Timișoara (la parte Ovest della Romania).

RECIPROC è un'impresa sociale perché:

- L'iniziativa è promossa da un'associazione locale;
- Il profitto è interamente reinvestito in attività di sviluppo o sostegno a progetti locali;
- Le decisioni vengono prese nell'Assemblea Generale – l'associazione sta sviluppando uno strumento per coinvolgere anche i lavoratori nei processi decisionali;
- L'associazione promuove la realizzazione di prodotti realizzati rispettando i diritti umani e l'ambiente. L'associazione ha già organizzato più di 100 eventi per promuovere il consumo responsabile, l'economia sociale, il commercio equo e solidale, cibo sano, i piccoli produttori, eventi per bambini, ecc.;
- Le risorse usate sono miste: fondi pubblici (per il periodo di start-up), entrate delle attività economiche, donazioni dei cittadini. Vi è inoltre un team di volontari che supporta l'associazione ed è inserito nelle diverse attività (servizio al bar, eventi di cucina, eventi coi bambini, etc.).

RECIPROC ha un impatto economico importante (contribuire allo sviluppo del mercato sociale e alla vendita di prodotti del commercio equo e solidale) ma anche un impatto sociale, contribuendo all'empowering di consumatori, dipendenti e altri stakeholder.



reciproc

Per maggiori informazioni:

RECIPROC

Timișoara, street Mărășești, nr. 14

Webpage/FB of the initiative: <https://www.facebook.com/lareciproc.ro/>

Video (only in Romanian language): <https://www.facebook.com/lareciproc.ro/videos/953445758036772/>

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Grecia

UnivSSE - People's University of Social Solidarity Economy

The People's University of Social Solidarity Economy prende forma a Salonicco nel febbraio 2013 grazie a PROSKALO (Iniziativa di cooperazione per l'Economia Sociale e Solidale) e fino al 2017 opera come un collettivo informale, relativamente autonomo da PROSKALO.

Il 25 Aprile del 2017, viene stabilita l'assemblea fondativa, che crea la Cooperativa Sociale "People's University of Social Solidarity Economy" al nome "UnivSSE Coop".

Obiettivo della Cooperativa è fornire educazione, training, informazioni, ricerca, studi, programmi, pubblicazioni, promuovere la creazione e lo sviluppo di network sull'educazione e di cooperative solidali, contribuire all'attivazione dei cittadini, promozione di attività collettive volontarie e di cooperazione internazionale nel campo dell'ESS, auto-governo, democrazia diretta, beni comuni, con l'obiettivo generale di produrre benefici collettivi e innovazione sociale.

La Cooperativa muove dai principi dell'ESS e della Democrazia Diretta, così come vengono promosse da movimenti globali, come il movimento Internazionale di Valori e Principi Cooperativisti. Si rivolge a chi è coinvolto in qualsiasi tipo di collettivo di ESS, ma anche a singoli cittadini interessati. Si basa sulla natura duale del cooperativismo: Sociale ed Economica; nonché sulla natura duale dell'educazione cooperativa: Teorica – Pratica/finanziaria.

La metodologia educativa di UnivSSE si basa sui principi dell'apprendimento degli adulti:

1. Le idee sono collegate alle azioni;
2. Al centro dell'intero percorso educativo ci sono gli studenti;
3. Imparare scoprendo e ricercando;
4. Pensiero critico;
5. Interazione insegnante-studente;

Fondamentale è la continua interazione tra la teoria e la pratica. La frequenza è gratuita. Un archivio di broadcast è disponibile sul canale "UnivSSE" di "Mixcloud". Una videoteca di lezioni è disponibile sul canale youtube "LaikoPanepistimio".



Per maggiori informazioni:

People's University of Social Solidarity Economy
UnivSSE Coop

Website: www.univsse.gr

Email: univsse@gmail.com

Valori e Principi dell'ESS– un esempio dalla Bulgaria

Teach For Bulgaria

L'educazione è fondamentale per lo sviluppo sia dei singoli individui sia dell'intera società. La qualità dell'educazione è uno dei fattori chiave per raggiungere una solida crescita economica. Un migliore sistema educativo porta a governi stabili e democratici.

Teach For Bulgaria pensa dunque che ciascun bambino debba ricevere livelli eccellenti di educazione. L'obiettivo è provare che i vincoli ambientali non debbano pregiudicare la formazione degli studenti.

La fondazione crede che le disuguaglianze educative saranno superate quando tutti i bambini avranno la possibilità di realizzare a pieno le proprie capacità. Il giorno in cui tutti i bambini raggiungeranno questo obiettivo sarà il giorno in cui la Bulgaria potrà ottenere grandi benefici da questo potenziale.

Vision

La vision di Teach For Bulgaria è che ogni bambino possa ottenere un'educazione di qualità a prescindere dalla scuola frequentata, dalla città o dal paese in cui vive o dalla situazione economica della famiglia.

Facendo parte del network internazionale Teach For All, Teach for Bulgaria lavora in partenariato con 40 organizzazioni dei 6 continenti per aumentare le opportunità educative dei giovani in tutto il mondo.

Mission

Teach For Bulgaria (Insegna per la Bulgaria) fa formazione e dà sostegno a studenti Bulgari eccezionalmente capaci perché diventino insegnanti nelle scuole bulgare per un periodo di due anni e a lungo termine sostenitori della causa della parità di accesso all'istruzione di qualità.

Approccio

Muove dalla convinzione che ogni bambino e bambina debba possa e debba ricevere un'educazione eccellente. Per ottenerla servono leader in tutti settori coinvolti nel superamento delle diseguaglianze educative del Paese. La nostra teoria è che il cambiamento consista in due parti:

CAMBIAMENTO DI BREVE PERIODO: include il programma Teach For Bulgaria.

È uno strumento per la selezione e la formazione degli universitari eccezionalmente capaci che stanno per laurearsi e a giovani professionisti per lavorare come insegnanti altamente efficaci di studenti con maggior bisogno di sostegno per il miglioramento della loro motivazione e delle loro prestazioni scolastiche.

Gli insegnanti lavorano instancabilmente per colmare le vaste lacune dei loro studenti, allo stesso tempo aiutandoli a raggiungere le competenze accademiche richieste. Con il loro lavoro, gli insegnanti sviluppano doti di leadership e conoscono bene le sfide con cui il sistema educativo bulgaro deve confrontarsi.

CAMBIAMENTO DI LUNGO PERIODO: coinvolge gli ex alunni di Teach for Bulgaria – tutti i tirocinanti che hanno terminato con successo il programma di insegnamento di due anni. Al completamento del programma, continuano il loro sviluppo come attivi sostenitori del cambiamento educativo attraverso il lavoro diretto dentro o fuori dalla scuola. Quasi la metà dei 79 laureati ad oggi continuano a sviluppare programmi nelle scuole e nel settore dell'istruzione, mentre il resto sono nel settore dell'imprenditoria.



The effective teacher is in apposition to change – The opportunities for his/her students.

Per maggiori informazioni:
Collider Activity Center
111V Tsarigradsko shose blvd.
Sofia 1784
Bulgaria

Phone/Fax: +359 2/ 9880688
E-mail: info@zaednovchas.bg
Webpage: <https://zaednovchas.bg/>

C. ESEMPI PER I TRAINERS

Gli esempi che seguono possono servire come spunto per i trainer. Non è obbligatorio che siano seguiti rigidamente; i trainer dovrebbero adattare i contenuti e le metodologie in base alle loro esperienze e i loro contesti locali/regionali/nazionali.

History of SSE

Informazioni teoriche:

- *Concetti base dell'ESS* (vedi key words e glossario);
- *L'ascesa dell'Economia sociale – 1844*: in Inghilterra l'esperienza della Rochdale Equitable Pioneers Society, considerata la prima cooperativa; i sette principi del movimento cooperativista.
- Il termine *Economia Solidale* compare per la prima volta nel 1973 e il suo paradigma viene adottato molto rapidamente in tutto il continente sudamericano al fine di: contrastare la miseria e l'oppressione delle classi popolari perseguitate alle dittature e dai governi militari (dal 1973 al 1994!).
- Diventa inoltre un importante riferimento per: combattere contro il colonialismo e il neoimperialismo che in quei decenni avanza nel Sud del mondo; movimenti sociali che stavano crescendo negli Stati Uniti e in Europa, che esprimevano solidarietà e che solidarizzavano con quelle lotte e costruivano parole chiavi politiche, culturali ed economiche;
- *Cambi geopolitici* tra gli anni '70 e gli anni '90;
- *L'Economia Sociale* durante gli anni '90 è spesso usata come sinonimo di “terzo settore”, “settore di comunità” o anche “settore di comunità e volontariato”. Nell'ultimo quarto del 20° secolo associazioni e cooperative con altri attori collettivi (movimenti sociali, reti della società civile e organizzazioni) iniziano a creare attività e a instaurare relazioni indipendenti dai governi e dalle aziende private, che funzionano fuori dal settore statale e dal mercato tradizionale;
- La *Globalizzazione*: l'integrazione del mercato mondiale cresce rapidamente e l'interdipendenza tra le nazioni e i continenti rende il mondo più “piccolo”. Vengono istituite organizzazioni internazionali incaricate di controllare e governare l'economia globale senza che però ci sia un controllo globale di questi processi;
- Il *Forum Sociale Mondiale*: dal 2001 ogni anno le organizzazioni della società civile organizzano un incontro per sviluppare un modello new-global per: dichiarare la necessità di una nuova globalizzazione, più giusta; costruire un network globale di persone da ogni parte del mondo e appartenenti a diversi movimenti (il movimento dei movimenti); costruire un altro mondo, un'altra globalizzazione solidale;
- *DALLA PROTESTA ALLA PROPOSTA*: un movimento internazionale con specifiche radici (fabbriche recuperate agli operai, commercio equo e solidale, microcredito, finanza etica, monete sociali, la riscoperta delle economie popolari e locali);
- In Europa: il *Forum Sociale Europeo*. Dal 2008 le politiche di austerità hanno portato a tagli della spesa pubblica che hanno colpito le fasce più vulnerabili della società;
- La *crisi* ha confermato le ragioni dell'ESS e delle attività dei gruppi, le persone e le organizzazioni che operano in questo campo.
- *Un paradigma non è un dogma*, e altri paradigmi possono crescere e contrastare quello neoliberista. Possiamo quindi cercare di creare un paradigma ispirato ai valori, ai principi e alle iniziative dell'ESS; in paradigma che porti al centro il *bem viver* delle persone e non il denaro.

Valori e Principi dell'ESS

Istruzione per l'attività: Dividere gli studenti in gruppi (3 – 5 studenti per gruppo). Dare a ciascun gruppo un cartellone e pennarelli colorati. Scrivere al centro del cartellone di ciascun gruppo ESS oppure Economia Sociale e Solidale. Sulla base della parte precedente (introduzione all'ESS, breve storia, differenze tra *L'Economia sociale* e *L'Economia Solidale*) agli studenti è chiesto di definire i valori e i principi dell'ESS e scriverli sul cartellone.

Tempo concesso: 15 minuti.

Concluso il lavoro, ciascun gruppo spiega agli altri il lavoro fatto, appendendo i cartelloni al muro uno accanto all'altro e stimolando una discussione tra i vari gruppi.

Il passo successivo consiste nella lettura con conseguente dibattito dei valori indicati da RIPESS (CHARTER OF RIPESS, approved by the Board of Directors of RIPESS in Montevideo, October 20, 2008).

Settori dell'ESS e flussi circolari

Istruzione per l'attività: Dare agli studenti le definizioni dei diversi settori dell'economia e sulla base di queste informazioni asciarli ragionare sui quali sono i settori in cui l'ESS è e/o può essere applicata.

Tempo concesso: 15 minuti.

Informazioni teoriche: I settori dell'economia.

La divisione tradizionale dei settori dell'economia prevede tre settori, anche se a volte se ne possono trovare quattro. I settori si distinguono per il tipo di attività economica che svolgono:

- Settore primario: include tutte le attività umane che trasformano le risorse naturali in materie prime;
- Settore secondario: industria e manifattura, include tutte le attività umane che trasformano le materie grezze in prodotti e beni;
- Settore terziario: include tutte le attività umane che forniscono servizi ;
- Settore quaternario: include tutte le attività umane che si dedicano allo sviluppo, alla ricerca e alla scienza;

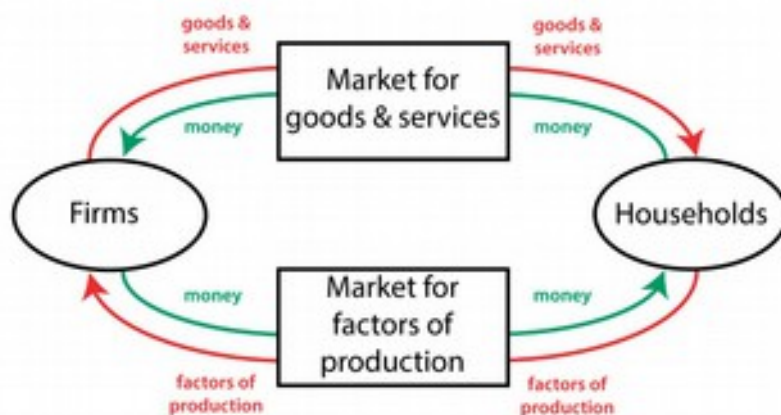
Istruzione per l'attività: Presentare agli studenti la Mappa delle Soluzioni (guardare i materiali utili). Questa mappa mostra come l'ESS risponde ai bisogni di cibo e abitazione, di accesso alla sanità, cultura ed educazione, di accesso all'acqua e alla terra, di energia e protezione dell'ambiente, etc.

La mappa consente di localizzare, su uno specifico territorio o all'interno di un processo storico, le soluzioni innovative di gestione delle risorse, produzione, mercato, finanza, consumo, uso delle tecnologie, riciclo e reinserimento dei rifiuti nel circuito economico. Mostra anche come le monete complementari puntano a ri-localizzare l'economia, quali sono le iniziative nate dal basso e quali le politiche pubbliche che incoraggiano la cooperazione tra attori con differenti interessi che vivono nello stesso territorio, al fine di produrre cambiamenti su grande scala, rinforzare il mercato locale a scapito di quello globale.

Tempo concesso: 20 minuti.

Flusso circolare

Informazioni teoriche: Il flusso circolare mostra come funziona un'economia – il modo in cui denaro, beni e servizi si muovono nell'economia. All'interno del flusso economico ci sono due attori principali, le aziende e le famiglie (famiglie = consumatori, aziende = produttori).



Source: <http://policonomics.com/circular-flow-diagram/>

Uno dei principali obiettivi del Circuito di ESS è quello di coprire tutti questi passaggi, organizzando ogni settore secondo i principi e i valori dell'ESS.

Per essere realmente trasformativa e alternativa alla logica del capitalismo e del neoliberismo, ogni attività di ESS deve ricostruire l'intera catena di produzione e di distribuzione all'interno di circuiti solidali. In questo modo, il valore prodotto da queste imprese socio-solidali rimane all'interno del circuito, è tenuto al di fuori del mercato capitalista e permette a nuove iniziative di ESS di prendere forma. Nell'ESS, le attività tendono verso un'economia circolare, riducendo così il più possibile il consumo energetico e i rifiuti. Possono includere al loro interno anche la finanza, ricerca e sviluppo, trasporto e logistica, attività di promozione e comunicazione, ecc.

Secondo i valori e i principi dell'ESS, la riorganizzazione di queste catene in chiave solidale poggia su relazioni di fiducia e garanzia reciproca tra i differenti attori coinvolti (produttori, artigiani, fornitori di servizi, consumatori, ecc.) e aumenta i benefici condivisi come l'inclusione sociale, la redistribuzione delle ricchezze, l'equità, la trasparenza, la democrazia, la salute e la sostenibilità ambientale e molti altri impatti positivi per le comunità coinvolte.

Istruzione per l'attività: Dopo aver presentato i settori dell'ESS e la circolarità dei flussi, Dividere gli studenti in gruppi (2-3 studenti per gruppo) e lasciarli analizzare i casi studio proposto (possono essere usati sia quelli presenti nell'allegato di questo documento, sia altri). Agli studenti viene richiesto di raccogliere le seguenti informazioni:

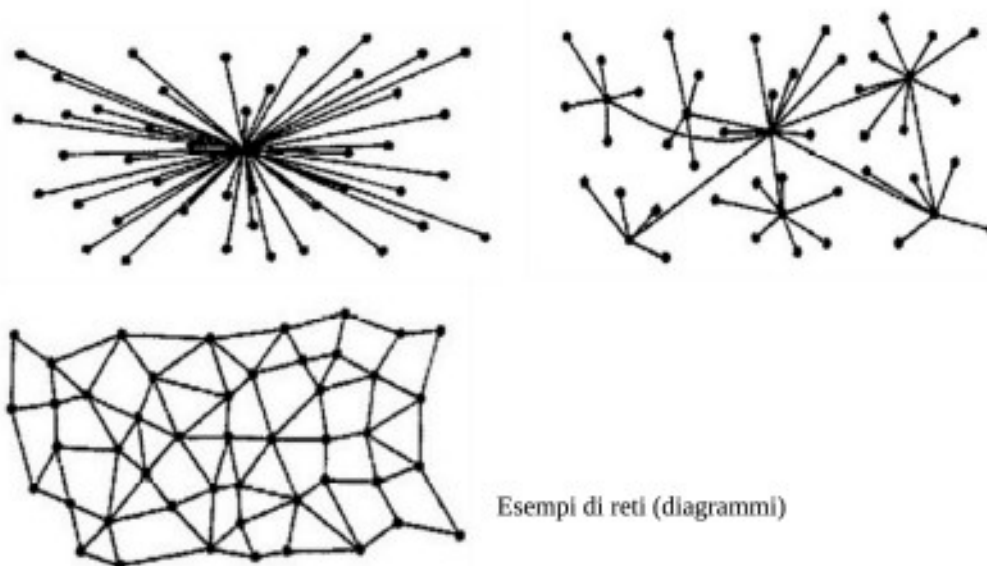
Titolo/Nome del caso studio:.....
 Paese (importante soprattutto se la comparazione è internazionale):.....
 Anno di costituzione:.....
 Forma legale:.....
 Numero dei lavoratori:.....
 Vi è inclusione di fasce vulnerabili?.....
 Settore/i dell'economia:.....
 Fornitori:
 A chi si rivolge (clienti/consumatori/etc.):
 Flussi di distribuzione:
 Fa parte di una rete di ESS:

RETI DI ESS

Informazioni teoriche: scopo delle reti di ESS è costruire un sistema economico basato sulla democrazia quale valore universale. In ogni sistema, le decisioni non vengono prese basandosi sulla quantità di capitale che ciascun attore possiede. Invece, i lavoratori e le comunità partecipano a uguali condizioni.

Costruire reti ESS al fine di:

- Produrre all'interno dei network tutto ciò che è possibile produrre, in modo da soddisfare tutti i bisogni, presenti nella rete ma anche nella sua area circostante, quali prodotti, servizi, forniture, ecc.;
- Correggere i flussi di valore, in modo da prevenire la fuga di valore al di fuori del network, cosa che accade ogni volta che i consumatori e le iniziative di ESS acquistano prodotti o servizi non solidali sia presenti sul loro territorio sia provenienti da altre regioni o Paesi;
- Generare nuovi posti di lavoro e condividere gli utili, al fine di creare nuove iniziative economiche che puntino a soddisfare bisogni presenti nella rete;
- Garantire le condizioni economiche necessarie per il *buen viver* dell'intera società;
- Perseguire una strategia di sviluppo sostenibile diretta alla riorganizzazione dei flussi presenti sul territorio.



Esempi di reti (diagrammi)

Partecipare alle reti di ESS:

- Nelle imprese, non deve esserci sfruttamento dei lavoratori, oppressione, dominazione o discriminazione (sessismo, razzismo, omofobia, ecc.);

- Si deve preservare l'equilibrio ecologico degli ecosistemi, rispettare i processi di adattamento delle imprese che non sono ancora organizzate in un'ottica ecologista;
- Condividere parti del surplus ottenuto al fine di diffondere le reti basate sull'ESS;
- L'auto-determinazione degli obiettivi e l'auto-gestione strumenti, in uno spirito di collaborazione.

Sviluppare reti di ESS:

- Fare una diagnosi dei flussi che attraversano i territori;
- Progettare come soddisfare i bisogni e le domande presenti;
- Pianificare e costruire circuiti basati sull'ESS, ricostruendo le filiere al fine di raggiungere il soddisfacimento dei bisogni individuati;
- Adottare tecnologie sociali adeguate al rafforzamento degli scambi tra i differenti partecipanti.

Le reti di ESS possono essere locali, regionali, nazionali o internazionali.

Istruzione per l'attività: gioco di simulazione "Ecco la rete!"⁵

Dividere gli studenti in gruppi (ciascuno di massimo 10 trainees e 1 tutor).

Sulla base delle informazioni e delle conoscenze precedentemente acquisite, gli studenti devono creare una rete funzionale di ESS, cercando – dove possibile – risposte/soluzioni comuni a bisogni individuali secondo i principi di solidarietà e collaborazione (Tempo dell'attività: 1.30 h)

- Sulla base dei settori analizzati precedentemente e aiutandosi con la Mappa delle Soluzioni di Ripess attribuire a ciascuno studente 2 ruoli (individui o aziende che hanno già delle attenzioni ai valori della ESS). Esempi: Famiglia, Produttore di carne, Produttore di olio, Azienda agricola, Cooperativa di inserimento persone svantaggiate, produttore di miele, Azienda di produzione di prodotti per la casa e saponi, azienda di energia, cooperativa di riciclo, Bottega del commercio equo e solidale, ecc. [è importante avere più famiglie e differenti produttori, in modo che gli studenti possano fare esperienze di più collaborazioni consumatori-produttori]. Tempo per l'attività 10 minuti.
- A ciascun studente viene chiesto di scrivere i bisogni di ogni "personaggio" che gli è stato attribuito in maniera dettagliata. Esempio: Famiglia 1: padre insegnante, madre musicista disoccupata, 1 figlia adolescente, 1 figlio piccolo; i loro bisogni: alimentazione biologica; lavoro; Prodotti ecologici per la pulizia della casa e della persona; attività sportive per i figli, ecc. Produttore di carne: ampliare i clienti; implementare le consegne a domicilio, mangime biologico per il bestiame, prodotti per la pulizia del negozio, ecc. Tempo per l'attività 10 minuti.
- Partiamo dai bisogni: inizia uno studente a dichiarare i bisogni del suo personaggio e posa la sua carta su un cartellone, se qualcuno ha in mano la soluzione a quel bisogno butta giù la sua carta. Si procede finché ciascuno ha dichiarato tutti i bisogni e il gruppo non è più in grado di soddisfarne altri. Tempo per l'attività 45 minuti. (importante: in questa fase il trainer ha un ruolo di facilitazione e aiuta gli studenti a cercare soluzioni collettive e solidali, per esempio la formazione di gruppi di consumo.)
- Alla fine disegnare sul tabellone tutti i collegamenti tra i differenti personaggi: ECCO LA RETE!

NOTE: questo gioco ha due regole importanti:

1. È importante ricercare soluzioni comuni e collaborative per rispondere ai bisogni espressi (risparmio, creazione di lavoro, minore inquinamento, ecc.);

5 Questo gioco di ruolo è stato ideato da Solidarius Italia e testato in differenti contesti di formazione.

2. Tutti i personaggi devono entrare a far parte della rete: le reti di ESS sono inclusive.

Restituzione teorica a fine gioco: (E. Mance “Solidarity Economy” disponibile nei materiali) (Tempo per l’attività 45 minuti.):

- Perché è una rete di ESS? Analizzare insieme i collegamenti e i flussi che sono emersi (non sono solo flussi economici!).
- Per i bisogni che restano insoddisfatti, si può andare a cercare in altre reti di ESS.

Copyright statement

This training material was developed within the framework of the project “SSEE – Social Solidarity Economy in Europe: affirming a new paradigm through IVET curricula innovation” (Agreement number: 2016-1-PT01-KA202-022856).

The access to this training material is open and will be available through the Erasmus+ Project Results Platform – <http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/> – after the project completion, as well as in the project partners’ websites.

Partners



www.apdes.pt (Portugal)



www.aspectmir.eu (Bulgaria)



www.cries.ro (Romania)



www.glafka.cz (Czech Republic)



www.entre.gr (Greece)



www.ripesseu.net



www.solidariusitalia.it (Italy)

www.technet-berlin.de (Germany)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

